

Primo Piano - *Presunto attacco hacker alla Dia: verifiche sui sistemi e dati nel dark web. Piantedosi: “Non c'è un'emergenza in atto”*

Roma - 09 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Accertamenti tecnici in corso per verificare l'eventuale sottrazione di 220 megabyte di documenti riservati. L'hacker 'weykofa' chiede un riscatto in bitcoin. Domani il vertice al Viminale sugli attacchi informatici.**

È massima allerta attorno ai sistemi informatici della Direzione Investigativa Antimafia, interessati in queste ore da rigorose verifiche tecniche volte ad accertare se vi sia stata un'effettiva violazione delle banche dati e l'esfiltrazione di materiale riservato. La misura si è resa necessaria a seguito di alcune segnalazioni emerse sui canali social e nel dark web, dove un utente registrato con lo pseudonimo 'weykofa' avrebbe messo in vendita un archivio di oltre 220 megabyte. Stando alle indiscrezioni diffuse in rete, la banca dati sottratta conterrebbe circa 300 file comprendenti atti d'indagine su oltre venti organizzazioni criminali, report statistici interni, schede sul personale, prospetti finanziari e scambi di corrispondenza con le autorità di Europol e dell'Unione Europea. Per la restituzione del materiale o l'interruzione della diffusione, il pirata informatico avrebbe avanzato una richiesta di riscatto da saldare in bitcoin. Nel frattempo, la presunta intrusione e il proliferare di incursioni informatiche saranno al centro della riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica in programma domani al Viminale. A stemperare i toni è intervenuto da Diamante, in provincia di Cosenza, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il quale ha precisato la natura dell'incontro: “La riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica di domani per un esame dei rischi connessi agli attacchi informatici ed alla minaccia cyber è stata convocata, è bene sottolinearlo, non come un qualche cosa che sottolinei un'emergenza in atto”. Il titolare del Viminale ha poi spiegato le ragioni del vertice e i punti di approfondimento istituzionale: “Faremo delle valutazioni su eventuali ricadute sulla sicurezza pubblica che stanno avendo questi episodi. Nella fattispecie ci sono stati, per esempio, alcune presenze sul dark web di richieste di dati che riguardavano personalità importanti come il ministro degli Esteri, il procuratore di Roma, il nostro capo servizio della Polizia postale. Quindi è giusto cercare di capire che cosa c'è dietro e soprattutto quali ricadute ci possono stare per la sicurezza delle persone e per la comunità. Dopodiché proveremo a dare un contributo anche di analisi sulle motivazioni di quello che sta accadendo, quali sono le situazioni che ci possano stare dietro. Capire quindi per poi, in qualche modo, porre in essere i rimedi che devono essere approntati”.

(Prima Notizia 24) Lunedì 09 Novembre 2026